



PADERNO, 1807

Quest'anno la scelta dei documenti da proporre si è indirizzata, al contrario del 2022, quando si decise di ritrovare nell'archivio comunale di Paderno segni della "Grande storia", verso documenti conservati in archivi esterni alla nostra comunità dove Paderno e la sua storia hanno comunque lasciato traccia.

Abbiamo cominciato con i registri scolastici del 1944-45 conservati presso la scuola media di Robbiate e proseguiamo oggi con un salto indietro di un secolo e mezzo. Torniamo, infatti, agli inizi dell'800 e proponiamo un documento conservato all'Archivio di Stato di Milano, in particolare nel fondo "Studi parte antica" dei cosiddetti "Atti di governo".

Il fondo "Studi parte antica" conserva documenti riguardanti la pubblica istruzione dei vari gradi (Università, Licei, Ginnasi, Collegi di educazione e seminari), le scienze, le arti liberali, gli istituti culturali quali accademie, biblioteche, musei, gabinetti scientifici, le censure dei libri, etc. Sono presenti anche componimenti scientifici, giornali e quanto si riferisce ai cosiddetti viaggiatori scientifici.

Il fondo, però conserva anche documentazione relativa ad aspetti economici e sociali frutto della volontà delle autorità superiori (ricordiamo che dal 1805 la Lombardia è parte del regno d'Italia con capitale Milano) di avere sempre più informazioni prima di impostare riforme amministrative, economiche, fiscali ... Il risultato di queste rilevazioni, in cui i dati venivano raccolti dal sindaco del posto, confluiva insieme a quello di tutti i comuni coinvolti negli uffici centrali di Milano così da permettere di avere un quadro in tempo reale della situazione che si andava a studiare. Il principio era quello per il quale solo con adeguate informazioni era possibile impostare una qualsiasi politica di riforma.

Nel contenitore relativo al cantone di Santa Maria Hoe, parte a sua volta del Dipartimento del Lario (l'antenato della provincia di Como) troviamo informazioni relative anche a Paderno (il cantone nel 1807 comprendeva i comuni di Ajruno, Aizuro, Bagaggera, Brivio, Calco, Imbersago, Mondonico, Olgiate, Sabbioncello, Sartirana, Brianzola, Cagliano, Cologna, Nava, Novate, Rovagnate, Santa Maria Hoè, capoluogo, Tegnone, Merate, Paderno, Robbiate, Verderio inferiore, Verderio superiore) a partire dai dati demografici: a quella data gli abitanti risultavano essere 677 (o 700 come indicato in altra pagina del documento dal sindaco Carlo Lavelli) e nel triennio precedente questa era stata l'evoluzione della popolazione:

1804, nati maschi 14, femmine 19; morti maschi 10, femmine 17, matrimoni 9

1805, nati maschi 20, femmine 20, morti maschi 17, femmine 27; matrimoni 10

1806, nati maschi 16, femmine 21, morti maschi 16, femmine 11; matrimoni 10

Come si può notare si tratta della tipica situazione di un mondo ad alta natalità ed alta mortalità (se rapportassimo questi dati all'attuale situazione del nostro comune, dovremmo avere qualcosa come oltre 120 nascite e quasi 200 decessi annui, quando nel triennio appena passato sono stati rispettivamente poco più di 20 e poco meno di 40)



Il documento prosegue poi con una serie di domande a cui vengono fornite, quando possibile, adeguate risposte e che riportiamo quasi per intero:

Domanda	Risposta
Popolazione	
Qual è la popolazione di codesto comune	700
Qual è stato il numero de' nati, de' morti, de' matrimoni ... ¹	Maschi nati 48 femmine nate 44 matrimoni 23 maschi morti 44 femmine morte 39
Agricoltura	
Quali sono le specie di grani più coltivati in codesto comune	Formento e melgone
Il prodotto dei grani basta ai bisogni del comune	Formento sovrabbonda al consumo di circa tre quarti il melgone né buoni basta. Spesso però manca un terzo et anche la metà
Se egli è eccedente di Quale quantità eccede?	Il formento oltre il consumo sarà circa moggi 500
Quali sono i rami dell'Agricoltura oltre quella dei grani che si coltivano dai proprietari?	Gli altri rami di agricoltura sonno vitti e gelsi e qualche piccolo prato
Tutto il terreno di codesto comune è egli coltivato?	Tutto a cultura solo un quarto a Bosco circa
Se ve n'ha d'incolto perché lo è e quale ne è l'estensione?	Ci saranno circa pertiche 200 di brughiera la quale brughiera serve per pascolo alla comune delli bestiami
Qual è il numero delle capre, pecore, vacche, buoi, cavalli?	Numero dei Bovi 11 e numero de vacche 126; numero dei cavalli 1; numero de pecore 10; le capre non ce ne sono
Questo numero basta al bisogno del comune?	Basta
Se non è sufficiente dove il comune li provvede e in quale quantità?	Si prevedono fori del paese, Oggiono et Lecho ai mercati
Quale è stato negli ultimi tre anni il numero delle epizozie e Quanti animali perirono in ciascuna?	Nessuna

¹Anche qui ci sono dati discordanti rispetto alla pagina precedente del questionario, non sapendo quali fossero quelli corretti si è deciso di riportarli entrambi.



Arti, mestieri e commercio	
Quali sono i principali rami di industria in codesto comune?	Numero 30 donne filatrici di seta li qualli travaliano parte in Bergamo parte nel paese. Numero 2 legnamai, un fabbro, otto muratori
Il prodotto di ciascheduno dei suddetti rami di industria viene egli consumato nel comune oppure in qualche altra parte del regno o ne viene spedito all'estero?	La seta si vende a Milano e il filosello a Monza
Qual è il prezzo giornaliero della mano d'opera?	Le donne che filano seta soldi 25, i muratori e falegnami soldi cinquanta compreso il vino
Qual è stata la mortalità fra gli operai di ciascheduna manifattura nei tre ultimi anni?	Nessuno
Quanti mercati pubblici vi sono in codesto comune?	Non vi sono mercati
Quante fiere, ed in quale epoca, si tengono esse?	Non ci sono fiere
Stabilimenti pubblici	
Quante parrocchie ci sono in codesto comune?"	Una parrocchia
Qual è il reddito fisso di ciasche d'un parroco?	Reddito fisso della parrocchia lire 482
Qual è il suo reddito eventuale?	Reddito eventuale lire 120

Il quadro che esce è quello di una piccola comunità rurale con qualche elemento interessante: sul piano maggiormente legato al lavoro dei campi emerge il numero non banale di bovini, soprattutto le 126 mucche rappresentano un dato significativo (interessante il fatto che, secondo i dati del catasto del 1876, stalla e fienile rappresentino una tipologia di "immobile" assai diffusa, censita per 20 volte, in buona parte all'interno del centro storico); il dato della trentina di donne impegnate in attività "industriale" è significativo (a titolo di confronto, nei vicini Verderio inferiore e superiore la limitata attività tessile è legata al lavoro domestico); infine le 200 pertiche di brughiera comunale utile per il pascolo del bestiame sulle quali vale la pena fermarsi: a metà Settecento, il catasto teresiano rilevava ben 440 pertiche di brughiera comunale, le quali furono poi cedute in parte, una sessantina, per la costruzione del Naviglio, e in parte, altre 150, per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale. Ad inizio '800, quindi, il patrimonio comunale si era ridotto di oltre la metà, ma rappresentava comunque un dato importante. Nel 1818 il comune vendette anche queste, infatti nel catasto del 1876 non risulta più proprietario se non di due piccoli pezzi di terra limitrofi all'oratorio di San Rocco (oggi più noto come chiesetta degli Alpini)